



CONFINDUSTRIA
Valle d'Aosta

70 anni di Confindustria Valle d'Aosta. La rappresentanza al servizio delle imprese

Aosta, 27 maggio 2016

Autorità, Care Colleghe e Cari Colleghi, Amici Imprenditori, Signore e Signori,

Desidero porgere a tutti Voi il mio più caloroso benvenuto e ringraziarvi per aver accolto così numerosi il nostro invito a partecipare a questo Convegno con cui vogliamo ricordare il 70 anni di attività di Confindustria Valle d'Aosta.

Permettetemi, prima di iniziare, di salutare tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione del libro con testimonianze, documenti e fotografie, molti dei quali ci hanno fatto l'onore di essere presenti oggi, gli eredi di:

- ✓ Luigi Fresia, primo Presidente e fondatore dell'A.V.I.
- ✓ Enrico Cuaz, Presidente dal 1954 al 1955
- ✓ Robert Vincent, Presidente dal 1955 al 1965
- ✓ Michele Pignataro, Presidente dal 1981 al 1985
- ✓ Renzo Vuillermoz, Presidente dal 1991 al 1997
- ✓ Omodeo Zorini, Revisore contabile dal 1947 al 1973

oltre a coloro che hanno scritto la storia dell'Associazione, i Past President, Sergio Musumeci e Roberto Mussino, già Presidenti della Piccola Industria e Roberto Maschio, responsabile dell'area sindacale, che ha lavorato in Confindustria per molti anni e molti altri ancora che avrò sicuramente dimenticato e con i quali mi scuso.

Un grande applauso a tutti, grazie davvero!



CONFINDUSTRIA
Valle d'Aosta

Un ringraziamento di cuore a Paolo Musumeci per la collaborazione e i suoi preziosi suggerimenti senza i quali non avremmo potuto pubblicare un libro così bello e del quale tutti gli imprenditori associati devono essere orgogliosi.

Ringrazio, infine, Robert Louvin per aver accettato il nostro invito a portare il suo contributo ad arricchire il dialogo sul futuro della nostra autonomia.

Mi sento onorato di rappresentare oggi un'Associazione che ha 70 anni di stimata storia alle spalle e che, nel tempo, si è sviluppata, ha saputo adattarsi ai cambiamenti ed è stata capace di costruire delle solide relazioni con le Istituzioni e le parti sociali, condividendo con passione e serietà un comune progetto: lo sviluppo del nostro territorio.

Il Convegno di oggi è un'occasione per presentare il libro che racconta la storia dell'AVI, così si è chiamata fino al 2004 Confindustria Valle d'Aosta, la storia di imprese che hanno creduto nella nostra Associazione e ci hanno consentito di acquisire credibilità e autorevolezza nel corso di questi 70 anni.

Il libro è stato scritto dal giornalista Fabrizio Favre, che ringrazio per l'impegno e la passione che ci ha messo per realizzare un volume che cerca di raccontare, anche attraverso le immagini, la vita associativa, i suoi Presidenti e gli eventi che hanno caratterizzato diversi periodi storici.

Fabrizio Favre Vi illustrerà i passaggi più importanti.

Non si può parlare dei 70 anni di Confindustria Valle d'Aosta senza parlare di **rappresentanza, un tema vitale** per la nostra Organizzazione.



Oggi l'associazionismo non viene molto sentito, gli imprenditori vivono troppo spesso la vita associativa di riflesso, in retroguardia.

Viene messa in discussione la stessa funzione del sistema di rappresentanza nella società.

Le associazioni di categoria datoriali e sindacali sono accusate di essere un corpo intermedio che non ha più ragione di essere.

Sembrano prevalere manifestazioni campanilistiche, l'individualismo, il personalismo, le frammentazioni, i rapporti diretti tra imprese e imprese, piuttosto che la ricerca di fattori unificanti.

Nascono organizzazioni/organismi/enti capaci di coalizzare persone o imprese su temi specifici, nuove forme di mediazione evolute e spesso sostenute dall'avvento del digitale.

Ma non rappresentano un settore, anzi, creano talvolta confusione, configgono con la funzione unificante e di identità delle Associazioni di rappresentanza, *in primis* di sistema di Confindustria.

E' facile distruggere le Associazioni.

E' molto più difficile ricostruirle o crearne di nuove perché ci vuole del tempo per ricostruire quel patrimonio di esperienza, solidità e credibilità che **si chiama identità**.

In una fase del Paese che sta faticosamente uscendo da una lunga e travagliata recessione economica, dove ci sono segnali di scollamento sociale – nord e sud, anziani e giovani, occupati e disoccupati – diventa invece quanto **più necessario mantenere forte il ruolo delle associazioni di rappresentanza** –



CONFINDUSTRIA
Valle d'Aosta

Confindustria *in primis* – quale **elemento fondante di coesione sociale tra lo Stato e le istituzioni da un lato e i cittadini dall'altro.**

Per svolgere efficacemente il nostro ruolo, per **essere e agire da leader**, dobbiamo avere una forte legittimazione, che non può che derivarci dal **consenso della base associativa e della società e da una reale rappresentatività.**

Ieri, il neo eletto Presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, ha aperto i lavori dell'Assemblea pubblica dicendo che **Confindustria è la "Casa delle imprese"** alla quale tutti dobbiamo una parte importante della nostra formazione e del nostro modo di essere cittadini e imprenditori.

Sono parole molto belle.

Confindustria è la Casa delle imprese e al suo interno tutte - lo sottolineo - tutte le imprese trovano pari dignità.

Al nostro interno convive la più ampia ed eterogenea base associativa, composta da imprese micro, piccole, medie e grandi, manifatturiere e di servizi, a vocazione domestica o internazionali, private da una parte, e dall'altra a partecipazione/controllo pubblico.

E questo lo vediamo sia a livello valdostano, sia a livello nazionale.

Troppo spesso cercano di dividerci in due categorie: piccoli imprenditori da una parte e grandi imprese dall'altra, ma questa distinzione non ha ragione di esistere.

L'ossatura del sistema produttivo valdostano è composta da piccole imprese, medie e grandi, alcune a partecipazione pubblica,



CONFINDUSTRIA
Valle d'Aosta

e tutte **costituiscono un patrimonio imprescindibile del futuro della Valle d'Aosta.**

Ma questa è anche la fotografia del sistema produttivo nazionale.

Lo stesso Presidente di Confindustria, Boccia, è espressione di una piccola impresa, già portavoce in passato delle istanze delle imprese minori in qualità di Presidente della Piccola Industria.

Oggi si trova a rappresentare un'organizzazione complessa ed articolata, non solo per l'importanza degli interessi che rappresentiamo, quanto, soprattutto, per la composizione e la varietà delle istanze, dei bisogni e delle aspettative di assistenza e tutela che vengono dal nostro mondo associativo.

Ed è questa varietà che ci fa grandi.

Il senso di orgoglio, nell'appartenenza a Confindustria deve rimanere un asset strategico, non deve mai venire meno.

Pur con le oggettive difficoltà, la nostra capacità è proprio quella di saper **interpretare le esigenze di un universo associativo così differenziato** e di incidere nella società, ricercando un maggiore equilibrio tra le diverse anime che costituiscono la nostra base associativa.

Il nostro valore aggiunto è un mix dinamico, fatto di identità, rappresentanza, servizi.

Sul mercato ci sono sicuramente dei soggetti che singolarmente offrono dei servizi più qualificati dei nostri, ma siamo gli unici ad offrire **nel contempo identità, rappresentanza e servizi.**



Identità industriale perché rappresentiamo il fare di imprenditori e imprenditori, che con la loro passione, la loro creatività e i loro sacrifici, hanno fatto grande il nostro Paese, settima potenza economica del mondo.

E anche gli imprenditori valdostani, che oggi sono qui in sala e quelli che ci hanno preceduto in questi 70 anni, lo dico con orgoglio, hanno contribuito a realizzare questo straordinario risultato.

E Confindustria Valle d'Aosta ha il compito di rappresentare queste imprese e questi imprenditori.

Non c'è rappresentanza, se non c'è libertà di iscrizione. Diversamente torniamo al sindacato unico di diritto pubblico del '26, con il riconoscimento "legale" del governo fascista.

Chi si iscrive a Confindustria lo fa, perché sa che all'interno si coopera per un scopo comune, perché l'associazione si fa interprete e portavoce univoca delle imprese e degli imprenditori, dei loro interessi generali, è idealmente un "ponte" tra il sistema, la base che rappresenta e la società nel suo complesso, è un mezzo di pressione nei confronti della controparte e delle istituzioni, affinché il loro operato sia di supporto e non di ostacolo allo sviluppo delle attività imprenditoriali.

Ieri Vincenzo Boccia ha voluto ringraziare pubblicamente il Presidente uscente Giorgio Squinzi che ha dimostrato che **la rappresentanza associativa è una missione nobile e alta.**

E' vero, **il lavoro in Associazione è una missione, non una professione.**



Boccia, chiudendo il suo intervento, ha voluto ringraziare in modo particolare i colleghi che ricoprono cariche associative, dicendo *“conosco la vostra fatica e ammiro la vostra dedizione. Fare il Presidente di una territoriale o di una categoria richiede tempo ed energia. Lo facciamo perché abbiamo la volontà di restituire alla comunità, imprenditoriale ma non solo, la nostra esperienza umana e professionale. Lo facciamo perché da quella comunità sappiamo di potere imparare ancora moltissimo”*.

Chi si è impegnato in questi 70 anni nella nostra Associazione, anche nei momenti di crisi, lo ha fatto cercando di bilanciare gli impegni di lavoro e quelli familiari con quelli associativi, **gratuitamente, senza alcun gettone di presenza.**

Sono persone che lo hanno fatto e continuano a farlo convinte di operare nell'interesse generale delle imprese e della nostra regione, non per mero lucro personale.

Altro elemento qualificante della nostra organizzazione, oltre alla gratuità delle cariche, **è il principio inderogabile la rotazione delle cariche** e la previsione di una durata massima di permanenza in carica allo stesso titolo.

Rotazione delle cariche, che diventerà ancora più rigida con la riforma in atto e che l'assemblea della nostra Associazione sarà chiamata a votare il 27 giugno prossimo, per garantire il ricambio all'interno della nostra Associazione, rotazione che nelle ultime elezioni ha già portato a cambiare un terzo della nostra Giunta.

Per **il Presidente scatterà il divieto di rieleggibilità assoluta.**

Tra 24 mesi cesserò il mio mandato di Presidente e non sarò più rieleggibile.



La forza della nostra organizzazione è nell'immagine solida e affidabile, nell'autorevolezza e nel rispetto che ci siamo costruiti nel tempo, grazie all'impegno delle persone che ci hanno lavorato con serietà in questi settant'anni, come abbiamo cercato di raccontare nel libro che presentiamo oggi.

Tutti i Presidenti hanno saputo essere protagonisti del loro tempo, senza protagonismi.

I successi dell'Associazione non saranno mai i successi di questo o di quel Presidente, ma il successo di Confindustria.

Questa è la rappresentanza.

Ora tocca a noi.

Dobbiamo fare in modo che questo patrimonio di stima e fiducia, oltre che di competenza tecnica, non vada perso e continui a crescere.

Le colpe di pochi imprenditori che amano le scorciatoie e contribuiscono alla crisi generalizzata dei valori del nostro Paese e anche della nostra Organizzazione, non devono far venir meno la nostra responsabilità di essere imprenditori, la serietà e la credibilità di Confindustria.

Queste persone vanno semplicemente isolate.

Siamo un'associazione al servizio del sistema di imprese.



CONFINDUSTRIA
Valle d'Aosta

Il nostro dovere, la nostra missione è di essere i portavoce delle imprese, di chi crea valore, occupazione e ricchezza, senza scorciatoie.

E' la nostra missione di associazione di rappresentanza.

In fondo quello che ci unisce, è che **siamo imprese, imprenditori, qualunque sia il nostro percorso o la nostra generazione.**

Ci unisce la determinazione di guardare sempre avanti, di guardare sempre al futuro.

Come è scritto al termine del libro, riprendendo una massima dei Padri **“Non spetta a te portare a termine il lavoro, ma neppure sei libero di esentartene”.**

Facciamo il meglio che possiamo, con lo sforzo e la collaborazione di tutti.

Ed è stato questo leit motiv che ha consentito a chi mi ha preceduto di superare momenti di difficoltà e di arrivare all'onorevole traguardo dei 70 anni di vita di Confindustria Valle d'Aosta.

Abbiamo una storia alle spalle di 106 anni.

Confindustria è nata nel 1910 come la nazionale di calcio che ci regala ancora dei sogni.

Anche Confindustria deve essere capace di regalarne ancora.

Grazie a tutti.